



La certezza del rapporto previdenziale come base per la sicurezza del lavoro

(*Giorgio Peruzio* – Dirigente INPS Piemonte)

L'inps non ha specifiche competenze in materia di sicurezza ed igiene del lavoro. Tuttavia l'inps Piemonte, per l'attenzione con cui partecipa ai processi di integrazione ed interazione tra Pubbliche Amministrazioni è componente del Comitato regionale per la sicurezza ex D- Lgs n. 626.

Il tema della sicurezza ci appartiene anche in senso più ampio. La domanda di senso dei nostri assicurati è proprio una domanda di sicurezza. In una società caratterizzata dall'incertezza del futuro la sicurezza sociale, cioè la garanzia di prestazioni previdenziali per i momenti di difficoltà, è uno dei fattori decisivi per la coesione sociale.

Ci sono stati richiesti dati su vari aspetti per i quali le prestazioni inps possono incrociare o derivare da eventi infortunistici o da malattie professionali. Non siamo in grado di fornirli perché gli archivi costruiti su finalità amministrative non contengono collegamenti che restituiscono notizie significative al fine di tali verifiche.

Si apre, al riguardo, un tema rilevante. Se il piano di governo digitale vorrà misurarsi con le esigenze di programmazione sociale, di valutazione d'impatto ex ante ed ex post del corpo normativo, è necessario che vengano disciplinati, con norma a valenza generale, le modalità di organizzazione del patrimonio informativo pubblico.

Tornando al tema del mio intervento, c'è un legame tra lavoro irregolare, lavoro nero e nocività, rischio per la salute dei lavoratori.

Ne abbiamo prova dall'evidenza empirica che indica la maggior presenza di lavoro nero proprio nei settori caratterizzati da più elevati tassi infortunistici e di nocività.

In Piemonte negli anni 2005 – 2007 vediamo che il settore a più alto tasso di lavoro nero è l'edilizia. Dai risultati delle nostre ispezioni abbiamo dal 13% al 32% del totale dei lavoratori in nero rilevati nell'edilizia, con una media stimabile tra il 18% e il 20%.

Pur risentendo della parzialità del campione – influenzato dalle scelte di programmazione – sono dati significativi.

Dati: lavoratori in nero

2005 Totale 5000 edilizia 32% metalmeccanica 11,5% pubblici esercizi 21%

2006 Totale 4700 edilizia 13% metalmeccanica 8,5% pubblici esercizi 10,5%

2007 Totale 3900 edilizia 20% metalmeccanica 6% pubblici esercizi 6,5%

Nota sui pubblici esercizi → segmento debole del mercato del lavoro (evasione ricorsiva)

Per restituire sicurezza al lavoro occorre che si affermi la cultura della regolarità. Per questo conta anche la scelta del modello economico. La competitività mirata sui fattori di costo abbassa la sicurezza, impoverisce il lavoro (la risorsa umana), ma connota anche la debolezza delle imprese.

Recenti norme hanno rafforzato il vincolo di solidarietà tanto per il pagamento dei contributi che per l'indennizzo ai lavoratori. Tali norme debbono essere conosciute ed attuate (impiegate) per combattere gli effetti perversi dell'esternalizzazione, che, anziché a ragioni organizzative, finisce per obbedire a logiche di taglio dei costi.